

Il disimpegno della stanchezza

Lo spettacolo ispirato a Pasolini, portato in scena da Armando Punzo nel carcere di Volterra. Un gigantesco meccanismo di girandole e altalene in stile Mirò

Nel cortile del Carcere di Volterra sono trentotto attori-detentivi della Compagnia della Fortezza ad abitare e movimentare un gigante mecano giallo per il "P. P. Pasolini ovvero Elogio al disimpegno. Primo studio: Oltre i confini dell'impegno, le maschere della tentazione" -

scritto e diretto da Armando Punzo, guardando a quel Pasolini stanco e scoraggiato.

A sedici anni dalla fondazione di questa compagnia oggi Alessandro Marzetti ha costruito un coloratissimo meccanismo autofagocitante di biciclette che rimangono ferme in una salita verso il vuoto, di altalene e girandole che riproducono i giochi di colore di Mirò, di scatole che nascondono stanze di appartamenti o saltimbanchi microfoni. Armando Punzo prende spunto dai testi pasoliniani che mostrano una certa stanchezza nel dover sempre lottare, cerca di immaginare nuove possibilità, quasi dimenticando per un momento la realtà cerca di andare oltre i propri confini, andare oltre i propri credi e credenze, sconfinando ogni limite. E se le biciclette non si muovono, i ciclisti continuano a pedalare con energia, e se le parole di Pasolini pronunciano il dolore di chi si chiede se «è possibile passare una vita sempre a negare, sempre a lottare, sempre fuori dalla na-

VOLTERRA

zione, che vive, intanto, ed esclude da sé, dalle feste, dalle tregue, dalle stagioni, chi le si pone contro», gli attori donano al pubblico un'energia che non sa certo di resa.

Gli attori detenuti interpretano il dolore di chi passa la vita sempre a negare, a lottare, in separazione dagli altri. Eppure donano al pubblico un'energia che non sa certo di resa

E se il poeta si domanda ancora il senso dell'essere - «... cittadini, ma non cittadini, essere presenti ma non presenti, essere furenti in ogni lieta occasione, essere testimoni solamente del male, essere nemici dei vicini, essere odiati d'odio da chi odiamo per amore, essere in un continuo, ossessionato esilio pur vivendo in cuore alla nazione» - qui si propone di vivere con le regole dell'arte. Qui una maschera dichiara di

essere testimoni solamente del male, essere nemici dei vicini, essere odiati d'odio da chi odiamo per amore, essere in un continuo, ossessionato esilio pur vivendo in cuore alla nazione» - qui si propone di vivere con le regole dell'arte. Qui una maschera dichiara di

aver sempre vissuto in «un edificio gigantesco completamente vuoto». Qui un uomo in giacca blu che si presenta al pubblico quasi come pronto ad un comizio contro il pubblico, ricorda l'importanza di Saba o dell'attrazione di Coulomb con grande divertimento. Qui tra angeli presi in prestito da "Cosa sono le nuvole?" di Pasolini, clown, maghi ottocenteschi, uomini con testa di cavallo o di elefante, saltimbanchi che portano con sé il ricordo dei quadri di Mondrian, si aprono quattro grandi scatole di legno sovrapposte, che fungono da finestre di appartamenti confinanti. Qui le chiacchiere da pianerottolo rubano i versi di Ionesco e diventano squarci di scottanti solitudini. E se a recitare sono gli uomini reclusi al Carcere di

Volterra questa è solo una ricchezza in più che offre anche nuove chiavi di lettura.

Il pubblico viene coinvolto anche emotivamente dal dover superare cancelli automatici e alte mura, e l'incontro con i detenuti si rivela nel finale, negli applausi e nel trattenersi dopo lo spettacolo, ma la poeticità della regia di Punzo si interroga sul mondo di fuori e di dentro senza distinzioni. Poi, se si scopre che la passione di un detenuto per Saba o Coulomb è dovuta al fatto di avere sostenuto nel carcere gli esami per il suo diploma, questo è solo ancora un nuovo valore.

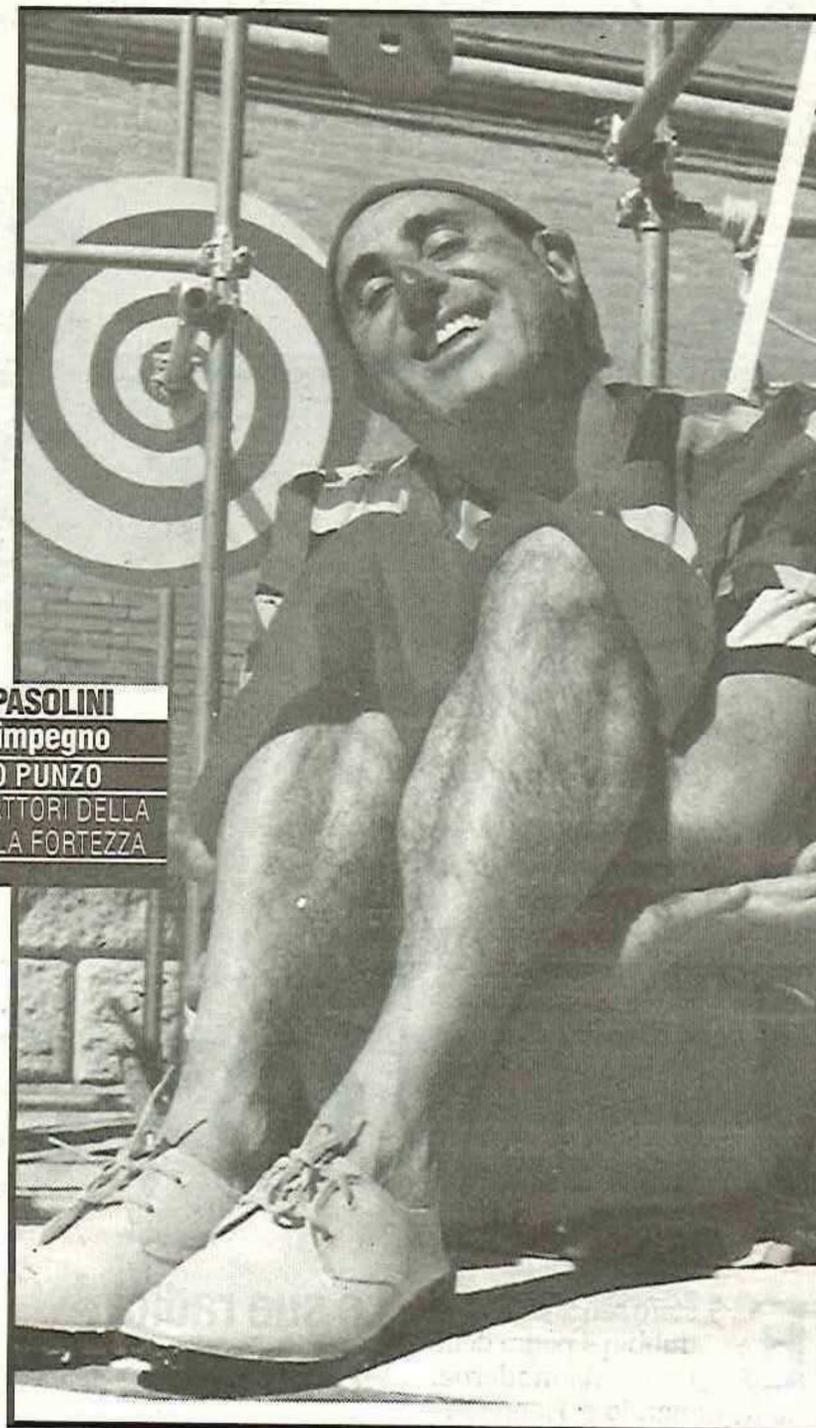
ISPIRATO A PASOLINI

Elogio al disimpegno

DI ARMANDO PUNZO

CON I DETENUTI ATTORI DELLA COMPAGNIA DELLA FORTEZZA

■ "P. P. Pasolini ovvero Elogio al disimpegno", in scena nel cortile del carcere di Volterra



Libera**z**ione

giornale comunista

giovedì 5 agosto 2004

Anno XIV n. 185 Sped. in abb. post. - 45% art. 2 comma 20/b L. 662/96 - Milano

EDIZIONE NAZIONALE € 1,00